

LA PIOGGIA ABBONDANTE FA SALTARE DIVERSI TOMBINI, QUATTRO ORE DI PAURA E DIFFICOLTÀ NELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

Bomba d'acqua su Catanzaro, ristorante sul mare invaso dai liquami

Quaranta interventi dei vigili del fuoco sulla costa senza sole

Luana Costa
CATANZARO

Un violento acquazzone, tombini saltati e liquami fognari riversati sulle strade, hanno tenuto in ostaggio per diverse ore i clienti di un ristorante sul mare a Catanzaro. La rete fognaria torna a mostrare i suoi limiti in una zona, quella di Via Sant'Elena, che più volte ha occupato squadre di vigili del fuoco. Anche nel primo pomeriggio di ieri i pompieri sono stati allertati dai proprietari del locale letteralmente sommerso dai liquami fuoriusciti da un tombino divelto dalla forza della bomba d'ac-

qua sul capoluogo.

I vigili del fuoco arrivati nella tarda mattinata in Via Sant'Elena si sono trovati di fronte una piscina maleodorante con ratti e rifiuti di vario genere che hanno invaso la carreggiata riversandosi anche fra i tavoli del ristorante affollato di tanti clienti all'ora del pranzo domenicale. I liquami che proprio in quel punto non riescono a trovare altro sfogo hanno persino risalito le tubature interne del locale riemergendo dai sanitari e inondando i bagni.

«Il problema si ripresenta ad ogni minimo acquazzone», ha raccontato con amarezza Aniello Grampone, titolare del ristorante sulla costa ionica. «più volte abbiamo segnalato le criticità all'amministra-

zione comunale senza tuttavia ottenere risposte». Circa una cinquantina i clienti rimasti ostaggio del ristorante perché impossibilitati a lasciare il locale per il muro d'acqua misto a fognia che come un fiume ha invaso la sede stradale impedendo il passaggio. «Sono stanco di questa situazione», ha aggiunto ancora il titolare, «non posso ogni volta avere il mio locale immerso nella fognia». Sono stati molti i clienti che, per ovvie ragioni, sono

Una cinquantina di clienti hanno dovuto rinunciare al pranzo domenicale tutto pesce



Allagamenti. Via Sant'Elena nel quartiere Lido invasa da liquami

andati via senza pagare il conto, e gli stessi proprietari sono stati costretti ad organizzare navette per consentire a tutti di attraversare incolumi il fiume di fognia che impediva a chiunque di raggiungere le proprie auto per sloggiare. Anche la circolazione stradale nel quartiere Lido è andata completamente in tilt. Il coperchio del tombino, a causa della forza delle acque, è rimasto in posizione verticale rispetto alla strada intralciando il passaggio alle auto con il rischio di provocare incidenti.

Ma l'intera città ieri è stata messa a dura prova dalle incessanti piogge: circa 100 millimetri dalle 13 alle 17. La sala operativa dei vigili del fuoco è stata letteralmente presa d'as-

salto. Quaranta gli interventi quasi tutti in città. Più colpiti il centro storico, il quartiere marinaro dove la pavimentazione stradale ha ceduto sprofondando anche di un metro, in molti casi si sono create vere e proprie voragini. Da Nord a Sud ci sono stati allagamenti di scantinati, attività commerciali e magazzini. I vigili del fuoco sono intervenuti con le idrovore, mentre in Viale dei Bizantini e dei Normanni sono crollati alcuni muri di contenimento. Innumerevoli, infine, i soccorsi effettuati ad automobilisti rimasti bloccati sulle strade trasformate in piscine. Il caso più grave si è verificato sotto il cavalcavia immediatamente dopo la galleria del Sansinato in ingresso in città dalla superstrada 280. Un'auto è rimasta bloccata nel mezzo di un lago d'acqua, ma nessuna conseguenza per chi si trovava dentro. Soltanto una massiccia dose di paura. «»